

# COMALCA – CONSORZIO MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE CALABRIA Scarl.

Sede in Viale Europa, località Germaneto – Catanzaro  
capitale sociale €. 5.131.400,00 i.v.

Codice fiscale e Registro Imprese N° 01226060794

## Relazione del Collegio sindacale sul bilancio al 31 dicembre 2011

“Signori soci,

Il progetto di bilancio che è sottoposto alla Vostra approvazione è stato oggetto di esame da parte di questo collegio, al fine di adempiere al dettato normativo sul processo di formazione dei bilanci annuali nelle società di capitali. Il consiglio di amministrazione, con assistenza tecnica esterna, ha composto il documento nel rispetto dei previsti contenuti e configurazione, per cui risulta così composto:

- situazione patrimoniale;
- conto economico;
- nota integrativa.

E' presente la relazione sulla gestione, nella quale è riportata l'analisi sul processo di formazione del risultato economico di periodo, nonché osservazioni sulla dimensione quali-quantitativa del patrimonio aziendale e sulle sue intervenute modificazioni. Un esame dello stato ambientale esistente, in relazione, anche, alla crisi economica globale in atto, completano la comunicazione sociale.

E' stata condotta un'attività di riscontro sulle poste di bilancio, sia con riguardo alle componenti patrimoniali che alle manifestazioni economiche, al fine di verificarne la compatibilità con l'esito delle scritture aziendali. Mediante l'utilizzazione di una campionatura ampia, che ha privilegiato le maggiori consistenze e, anche, un'estesa area qualitativa di oggetti rilevati e di rapporti, è stato possibile accertare la rispondenza dei dati numerici con le realtà rappresentate.

Al fine di realizzare una disamina che abbia, quale costante confronto, le poste di bilancio, è costruito, qui di seguito, un prospetto nel quale è curato l'inserimento, per aggregati sintetici, delle componenti patrimoniali e delle manifestazioni economiche registrate nel corso dell'esercizio in esame:

### situazione patrimoniale

#### **-attivo:**

	<u>31.12.2010</u>	<u>31.12.2011</u>
-Immobilizzazioni	€. 19.393,537	€. 18.873.057
-Circolante	“ 10.581.357	“ 9.875.108
-Ratei e risconti	“ <u>8.821</u>	“ <u>10.262</u>
	€. 29.983.715	€. 28.758.427

#### **-passivo**

##### **-netto patrimoniale:**

-capitale sociale	€. 5.131.400	€. 5.131.400
-riserva di rivalutazione	“ 6.848.687	“ 5.598.484
-altre riserve	“ 283.722	“ 283.722
-perdita di esercizio	“ <u>1.250.203</u> -	“ <u>291.079</u> -

	€.	11.013.606	€.	10.722.526
-fondi per rischi ed oneri	“	379.973	“	335.292
-trattamento fine rapporto lavoro subordinato	“	71.426	“	83.493
-debiti:				
-entro dodici mesi	“	5.577.910	“	5.088.217
-oltre dodici mesi	“	4.410.356	“	4.667.289
-ratei e risconti	“	8.530.444	“	7.861.610
Totale a pareggio	€.	29.983.715	€.	28.758.427
		<u>                    </u>		<u>                    </u>
<i>conto economico</i>				
-valore della produzione				
-prestazioni e canoni locativi	€.	426.535	€.	450.141
-quota di competenza di contributi in conto capitale	“	197.178	“	197.178
-vari	“	<u>55.216</u>	“	<u>107.339</u>
	€.	678.929	€.	754.658
-costi della produzione	“	<u>1.372.775</u>	“	<u>1.408.030</u>
-differenza fra valore e costi della produzione	€.	693.846 -	€.	653.372 -
-proventi e oneri finanziari	“	98.966 -	“	96.535 -
-proventi e oneri straordinari	“	<u>457.391 -</u>	“	<u>502.414</u>
-risultato prima delle imposte	€.	1.250.203 -	€.	247.493 -
-imposte sul reddito dell'esercizio	“		“	43.586 -
-imposte differite/anticipate	“		“	---
<b>-perdita di esercizio</b>	€.	<u>1.250.203</u>	€.	<u>291.079</u>

Dalle poste contabili è deducibile:

- la posta delle immobilizzazioni materiali, con particolare riferimento alla componente immobiliare, esprime il valore venale dei cespiti rappresentati, avendo la società fatto ricorso alla rivalutazione ex D.L. 185/2008 convertito con la legge 2/2009. La flessione del dato, rispetto a quello rilevato per l'esercizio 2010, è dovuta alla contabilizzazione delle quote di ammortamento;
- la sezione del circolante appare, ancora, di rilevante entità, pur essendo stato il comparto “crediti verso utilizzatori” interessato da una consistente svalutazione, per effetto dell'esito, ancora non compiuto, delle procedure contenziose di recupero in atto. Costituisce componente del dato “crediti” quanto dovrà versare la Regione Calabria in conto leasing operativo per la dismissione di un quoziente immobiliare destinato ad ospitare uffici della protezione civile. Ulteriore componente è costituita dai versamenti effettuati in conto mutui; per quest'ultima posta non si è in presenza di un'effettiva creditoria, ma di una dovuta contabilizzazione, in attesa che il Ministero esprima parere favorevole alla rimodulazione dei mutui. Discende che la posta sintetica “Crediti”, così come appostata in bilancio, ha contenuti non omogenei, per cui occorre considerare che accanto ad una previsione di realizzabilità piena del credito verso la Regione Calabria e ad una posta –quella relativa agli acconti liquidati agli istituti mutuanti- che assume il concreto significato di un dato rettificativo della corrispondente formale esposizione debitoria, è appostato un credito verso gli utilizzatori fortemente abbattuto; Nella nota integrativa è riportata indicazione di detta creditoria;
- specifici approfondimenti esercitati, ancora, sul comparto dei rapporti numerari con soggetti terzi ha permesso di verificare i processi di formazione delle consistenze contabilizzate. Con riferimento ai rapporti con gli operatori economici che utilizzano gli stands, sono state ripercorse le procedure seguite per realizzare la riscossione di una esistente residua

creditoria. Dall'inizio dell'attività aziendale ad oggi è stato fatto ricorso a diversificati istituti negoziali e modalità di gestione dei rapporti, sino all'attuale configurazione che ha privilegiato la stipula di contratti locativi e di servizio, distintamente disciplinati. L'attività dell'organo amministrativo è ancora impegnata al recupero di segmenti di corrispettivi del passato -con ricorso, anche, a definizioni transattive, là dove se ne è reputata la convenienza-, nonché a perseguire il rispetto della correntezza nel pagamento dei canoni in scadenza. Trattasi di comparto che richiede una continua attenta conduzione, poiché il rischio dell'insolvenza è elevato. In sede di formazione del bilancio 2010 è stata adeguata la posta relativa al presunto quoziente di inesigibilità, per cui il valore nominale dell'attivo trova parziale significativa copertura nell'apposito fondo svalutazione crediti, contabilizzato per entità superiore all'80% della rilevata creditoria; ed è stata anche curata la contabilizzazione, nel passivo, di fondi per possibili ulteriori esposizioni che potrebbero insorgere, in esito a procedure coattive di recupero non ancora definite. E', quindi, di tutta evidenza che trattasi di appostazioni che riflettono un approccio rilevativo improntato alla prudenza. L'aver posto, da parte di questo collegio, particolare attenzione su detto comparto è chiaro segnale di dovuta segnalazione, non potendo la società abdicare al flusso di corrispettivi che, nel loro valor assoluto annuo, non consentono, peraltro, come desumibile dagli atti di bilancio, l'integrale copertura dei costi correnti.

- il comparto debitorio, pur nella sua consistente entità, è stato già interessato da interventi orientati al regolamento, con transazioni che ne hanno contenuto la misura e con composizioni che hanno permesso di correlare il loro ripianamento alle disponibilità di risorse esistenti ed alla cadenze dei flussi finanziari in entrata. Tali sono il debito verso Tecnomont e verso Banca Biis, capo fila, quest'ultima, del pool degli istituti mutuanti. Il debito per imposta sul valore aggiunto è interessato da regolamento differito, per cui il versamento è correlato agli ingressi dei canoni di leasing operativo a carico della Regione Calabria;
- lo stato della liquidità, al corrente, è soddisfacente, poiché si dispone delle risorse per sostenere il turnover ed esiste una riserva di disponibilità per far fronte, parzialmente, all'impegno pluriennale verso Tecnimont, in esito al regolato pregresso rapporto, avente radici nella fase della realizzazione del complesso immobiliare strumentale. Il previsto integrale ripianamento dovrà, però, essere sostenuto da ulteriori risorse;
- con riguardo al conto economico, è confermato che il disequilibrio riscontrato ha motivazioni tecniche di oggettivo apprezzamento; se ne esprime, sinteticamente la composizione, confermando quanto ha già osservato questo organo in sede di esame del bilancio 2010:

-della non remuneratività corrente l'assemblea è stata già resa edotta, avendo più volte trattato, in occasione delle riunioni assembleari, dell'incapacità dei corrispettivi annui, mediamente producibili, a dare copertura all'entità degli oneri di esercizio, fra i quali assumono significativa consistenza le quote di ammortamento che annualmente vengono rilevate. D'altra parte, trattasi di costi -quelli che misurano l'annuo deperimento fisico ed economico dei cespiti pluriennali- che devono necessariamente trovare sostegno nella produzione corrente. L'effetto che ne riviene è quello di pervenire a disavanzi economici che interessano la gestione caratteristica. Trattasi di disequilibrio che produce un evidente stato dinamico che indirizza al depauperamento;

-per tutta la durata del rapporto relativo al leasing operativo costituito con la Regione Calabria il disavanzo sarà attenuato dalla diluita plusvalenza da dismissione, ma non può un'occorrenza corrente essere sostenuta da movimentazioni a carattere straordinario, che, peraltro, hanno manifestazione limitata nel tempo, sino al termine di durata del rapporto; -sono, peraltro, presenti tra i ricavi correnti, anche, proventi ascrivibili a contributi in conto capitale, che esauriranno nel tempo la loro forza; -possibili ulteriori economie che potranno raggiungersi nella gestione degli oneri correnti, congiunte a

complementi di produzione, potrebbero fronteggiare il disavanzo.

La perdita presente in bilancio costituisce, pertanto, l'effetto di uno squilibrio esistente sin dall'area della gestione caratteristica. E' osservato che occorre provocare l'acquisizione di ulteriori occasioni produttive, atte a consentire una compiuta remunerazione dei fattori impiegati. La partecipazione dei componenti di questo collegio alle sedute del consiglio di amministrazione ha consentito di prendere atto che la detta esigenza costituisce, costantemente, ragione di approfondimento e di approntamento di programmi operativi; occorre che si pervenga ad una loro realizzazione.

=====

All'esame delle poste di bilancio e all'interpretazione dei suoi contenuti segue la comunicazione sulle specifiche attività di revisione legale e di controllo sulla gestione esercitate dal collegio sindacale.

Oggetto delle verifiche, effettuate in concomitanza con la gestione aziendale, sono state le scritture e gli atti amministrativo-contabili costituenti fonte primaria di ogni iniziativa rilevativa. E' stato possibile accertare il grado di tempestività delle tenuta della contabilità aziendale, della correttezza rilevativa, della rappresentatività e congruità degli oggetti contabilizzati. E' stata curata, nell'attività di verifica, una campionatura che, per dimensione degli oggetti esaminati e varietà di esistenze, rapporti, fatti e circostanze, hanno coperto soddisfacentemente l'universo osservato. Le verifiche hanno interessato, anche, gli adempimenti di ordine fiscale, per cui è stata riscontrata la corretta conduzione dei rapporti con l'Amministrazione Finanziaria.

Quanto è stato operato dal collegio conduce, nei risultati e secondo le metodiche seguite, ad un'attestazione di regolare tenuta della contabilità sociale e di corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione. Il progetto di bilancio esprime, nelle sue poste patrimoniali ed economiche, univoca rispondenza con le risultanze delle scritture, talchè ogni appostazione segue ad un flusso di movimentazioni, nei conti, secondo un sistema organico rilevativo che assicura la ricostruibilità dei fatti e dei risultati. I criteri di apprezzamento delle poste risultano altresì conformi al dettato normativo ed ai principi contabili emanati dal consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Può dedursi che il progetto di bilancio costituisce comunicazione sociale veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica della società, nel rispetto delle norme che disciplinano la materia.

Gli adempimenti di cui al combinato disposto degli artt.2615ter, 2477 e 2403 e seguenti del codice civile hanno comportato l'esame continuo degli atti gestionali, mediante riscontro della documentazione amministrativo-contabile della società; esame e riscontri esercitati sia individualmente, ad opera di ciascun componente dell'organo di controllo, che nel corso delle periodiche prescritte riunioni. L'indicata partecipazione alle riunioni del consiglio di amministrazione ha consentito, peraltro, l'espressione di contributi su specifiche questioni attinenti gli oggetti delle trattazioni, avendo proseguito questo collegio, in un prosieguo di fase gestionale di particolare impegno, in apporti contributivi atti a sostenere, sia sul piano tecnico-giuridico che su quello aziendale, le determinazioni di volta in volta assunte. Sono state già espresse osservazioni riguardanti le questioni di maggiore impatto sull'economia e sulla configurazione patrimoniale dell'azienda; saranno più avanti rese ulteriori notazioni interessanti il futuro percorso gestionale.

Nel rispetto delle prescrizioni di legge, è osservato, ancora, quanto segue:

- le esigenze organizzativo-contabili sono soddisfatte attraverso personale interno e con ricorso a professionalità esterne;
- la vigilanza sull'impostazione data al progetto di bilancio e sulla sua generale conformità alla legge, per quel che riguarda la sua formazione e struttura, a parte ogni inerente

osservazione già espressa in sede di revisione legale, ha condotto alle seguenti specifiche notazioni:

- nessuna deroga è stata assunta ai sensi dell'art.2423 c.c.;
- i ratei e i risconti appostati hanno risposto all'esigenza di rappresentare fedelmente, secondo il principio della competenza economica, quote di costo e di ricavo interessanti l'esercizio in chiusura e sospendere l'effetto di quelle manifestazioni economiche che non appartengono alle dinamiche dell'esercizio. Particolare significatività registrano i "risconti passivi" relativi ai ricavi prospettici del contributo ex lege 41/1986 e dei canoni di leasing operativo discendenti dalla dismissione del quoziente immobiliare;
- le quote di ammortamento dei beni materiali risultano rappresentative dell'intervenuta riduzione delle capacità di utilizzazione residua dei cespiti materiali pluriennali di riferimento, tenuto conto dell'impegno di partecipazione nel processo produttivo. E' peraltro da annotare che i deperimenti contabilizzati risultano fiscalmente deducibili dai ricavi di periodo;
- i crediti verso gli utilizzatori degli stands, interessati, anche, da definizioni transattive, sono stati apprezzati per il loro presumibile valore di realizzo, del quale si sono già annotate le connotazioni. E', peraltro, appostato un fondo rischi a copertura di spese relative ai giudizi arbitrali, avendo supposto il mancato recupero nei confronti delle parti soccombenti; e così pure per presunte maggiori esposizioni verso gli istituti mutuanti;
- l'esposizione verso banche riflette il residuo dovuto sui due mutui erogati per il finanziamento delle opere di realizzazione del complesso immobiliare. L'ammontare del debito è analizzato in due componenti: rate scadute e residuo capitale a scadere. Fra i crediti, come già indicato, è esposto l'acconto di €. 2.947.177,33 versato dalla società in adempimento alla rimodulazione concessa. Trattasi di posizioni che riceveranno definitiva collocazione non appena interverrà la formale adesione da parte del Ministero.

=====

Si conclude la presente relazione per osservare che il bilancio 2011, così come formato dal consiglio di amministrazione, è documento che presenta validamente la realtà aziendale gestita da questa società. La perdita di esercizio, così come espressa in bilancio, costituisce l'esito della permanenza, nelle correlazioni economiche correnti, di un'area di mancata remunerazione dei fattori produttivi impiegati. Occorre, si è detto, che venga realizzata un'integrazione della produzione. Si ha infatti consapevolezza che gli attuali contenuti produttivi non consentono di perseguire l'equilibrio. Lo statuto sociale prevede che possano essere immesse dai soci, in considerazione delle finalità socio-economiche della missione aziendale, contribuzioni in conto esercizio; fonte residuale a cui necessariamente attingere, nel caso in cui non dovessero realizzarsi gli itinerari produttivi sin qui delineati od altri di possibile percorso. E' auspicabile, però, che non si ricorra ad un sostegno di tal genere, che sancirebbe l'abdicazione dei compartecipi alle attese di conformi risultati da un organismo produttivo dotato di autonoma connotazione organizzativo-funzionale.

=====

E' dichiarato, infine, che il progetto di bilancio è stato redatto nel rispetto del vigente ordinamento e che le parti che lo compongono costituiscono strumento comunicativo corretto e rappresentativo del patrimonio sociale e dell'economia dell'azienda. E' espresso parere favorevole per la sua approvazione, congiuntamente alla relazione sulla gestione".

Catanzaro, 10 aprile 2012

Il collegio sindacale

